Anno IV. Udine — Giovedì 22 Luglio 1886 N. 174.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 25 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

NEL SECONDO COLLEGIO

Nessuna partigianeria nelle osservazioni che stiamo per fare; ci proponiamo di persuadere colla voce del buon senso l'avversario politico il più difficile. S'egli, esaminate bene le cose e nel fondo la propria coscienza, troverà che quanto è avvenuto e avviene nel II Collegio di Udine è bello e corretto ed encomiabile e meritevole d'essere imitato, ce lo dica, ce lo scriva in due semplici segni, ma che provino il contrario di quanto noi affermiamo, e noi stessi facciamo promessa di ricrederci pubblicamente, sia dinanzi a codesto nostro avversario ideale, sia dinanzi agli elettori tutti quanti. Le diverse vicende d'una lunga storia, possono riassumersi così.

L'on. Billia, ex-deputato, di Udine, visto che nell'82 nel vecchio Collegio spirava l'aria infida, acconsente che la sua candidatura venga portata nel II Collegio; nelle recenti elezioni abbandona, senza dire verbo, il II Collegio che l'aveva capitato e tenta una rivincita nel I.... L'esito è noto ed eloquentissimo.

E uno.

Nelle ultime elezioni si ripresenta sempre nel II Collegio, l'on. Di Lenna. Eletto, con splendido suffragio, manda due righe di ringraziamento e di commiato ai suoi fedeli elettori carnici, motivando che *precedenti impegni* l'obbligavano ad optare pel II Collegio di Firenze.

Il nostro giornale avvisava allora a ciò, e fu contradetto dagli avversari in *buona fede*, come avvisava ad impegni ancora precedenti a quelli con Firenze, riguardanti l'indole speciale e delicatissima del novissimo ufficio che assumeva come Ispettore generale delle ferrovie; cagione, a nostro avviso, di assoluta incompatibilità. Ma anche su ciò aspettiamo di aver ragione dal tempo, piuttostochè dagli avversari; e se la darà la Giunta per la verifica dei deputati impiegati, al cui giudizio ora sta l'ardua questione; e se la darà la Camera che intorno a quei deliberati farà ampia discussione, anche per fissare una buona volta la natura e le funzioni finora mai definite di quel nuovo e importante ufficio.

E uno due.

Ora viene il terzo; vediamo.

Quando la *Patria del Friuli*, a proposito della elezione di Pavia, scrive, *un certo prof. Cantoni*, firma il certificato della propria ignoranza. Il nome del prof. Cantoni è il nome, e tutti lo sanno e più dovrebbero saperlo i *professori*, d'uno scienziato di fama europea.

Quando la *Patria del Friuli* dice che non conosce l'onorev. Marchiori di persona, non dice che mezza la verità; evidentemente guardando agli aggettivi coi quali lo qualifica, non lo conosce in nessun modo. E se quel suo *un certo prof. Cantoni* ha fatto ridere tutti che hanno letto, gli attributi laudativi altisonanti di cui fa sfoggio ora pel Marchiori .... faranno ridere molti, oh, molti! che leggeranno.

Noi non la imiteremo, e, dimenticando per un momento d'essere avversari politici dell'on. Marchiori — uomo di Destra — vogliamo dire la giusta verità, niente altro che la verità, ma la verità irrecusabile.

Sicuramente l'on. Marchiori è uomo colto, di mente retta, di specchiata vita, amante di tuttociò ch'è bene, un bravo uomo, insomma, un ottimo cittadino; mezzo agricoltore, mezzo ingegnere, diligente, studioso, un giovane serio e buono, modesto d'indole come nell'opera, e a noi pure dolse che questa volta gli venisse negata la fiducia da quei di Rovigo, e noi pure saremmo i primi a riconoscere in lui buona stoffa da giovine deputato, e certo non lo combatteremmo — a parte la politica — per le sue qualità, quand'egli si trovasse candidato *in un suo collegio naturale*.

Ma da questo a chiamarlo *un'illustrazione* del Veneto e dell'Italia, ci corre... oh, se ci corre!

Niente che soverchi l'aurea mediocrità; uomo di studio o uomo di opera, ingegnere o deputato, o segretario generale, nessun atto, nessun segno, nella Camera o fuori, è noto a noi, che meriti di venir segnalato. E invitiamo i nostri avversari, gli amici politici del Marchiori a volercelo segnalare, se c'è, codesto segno, codest'atto. Ma non c'è, lo sappiamo noi.

L'essere stato segretario generale prova assai mediocremente; e tanto meno per chi sa da che dipendono spesse volte codeste nomine, e che vogliano dire per l'on. Depretis e più specialmente per l'on. Magliani. Il fatto è che del segretariato dell'on. Marchiori nessuno s'è accorto mai in Italia, fino al momento che quei di Rovigo non lo vollero più nemmeno deputato.

Ora, con questi dati sicurissimi, non vi sembra — via, ditelo in coscienza! — supremamente ridicolo che il Governo si dia tanto da fare per ripresentarlo qua o là nei collegi d'Italia, come se fosse effettivamente una celebrità, una notabilità, una vera illustrazione, e magari in due o tre collegi ad un tempo? Ma noi non ci sorprendiamo tanto del Governo quanto dell'on. Marchiori che sappiamo, ragionevolmente, tanto modesto, e il quale permette che lo si porti quale candidatura di *stracciasacco* e a Pavia (se i furbi non avvisavano subito che non era il caso!) e nel II collegio di Roma, e nel II. collegio di Udine. Ci sorpende veramente.

Comunque, si sa anche che nel II. di Roma hanno fatto ritirare i candidati ministeriali che si presentavano insieme al Marchiori, per aprire a questi più agevole la via. E a Velletri, e torno torno, riuscirà... oh, se riuscirà! Quello è l'antico collegio dello Zeppa... e il Marchiori si troverà di fronte a Ricciotti Garibaldi...

Ma il collegio II. di Udine ha, dovrebbe avere, ben altre tradizioni, e il competitore di Marchiori è il nostro **Marinelli**, un nome che fa onore per davvero, e senza pompe e senza rumore, alla piccola come alla grande patria!

I *grandi elettori* della *Patria del Friuli*, ci pensino, essi medesimi. Hanno voluto e hanno avuto il march. De Bassecourt, di non si sa dove e non si sa perchè; hanno voluto ed hanno avuto il signor Marzin di Cordovado, che non ha detto o scritto parola per far sapere come la pensa; ora, se lo vogliono, padronissimi, avranno il Marchiori di Polesine (per *tutelare gli interessi dei nostri monti!*); ebbene, sia. Per tal modo, però, affermeranno, proclameranno altamente, bandiranno all'Italia, colla grande voce dei fatti, e se vogliono anche coi fuochi delle montagne, questa notizia, questa sentenza invero poco confortante me, in compenso, niente affatto lusinghiera:

« Abbiamo cercato per molti mesi, dì e notte, frammezzo a queste nostre industriose, intelligenti e forti popolazioni, per trovare un uomo solo che potesse portare la nostra voce e il nostro pensiero a Roma, e non lo abbiamo trovato. È triste, ma è la verità: per quanto è vasto codesto austero confine orientale, dalla Valle di Gorto a S. Pietro del Natisone, dalle pampinose colline di Tarcento all'arduo Monte Croce, dalle istoriche fonti del Timavo a quelle sospirose del But, non vi ha un uomo solo che possa reggere nel confronto, per sedere in Parlamento, a questi, tra che abbiamo cercato di fuori o che ci furono portati, e chaiscono, per nostra gloria: il signor Marchiori, il signor De Bassecourt, il signor Marzin...

E che la nostra miseria non vi tanga ».

Tra Russia e Inghilterra

In Inghilterra, la soppressione del porto franco di Batum viene interpretata in due modi: gli amici del gabinetto Gladstone scorgono in essa un atto di ingratitudine della diplomazia russa, la quale, dimenticando le simpatie del primo ministro per la Russia, ne aumentava gli imbarazzi in un momento per lui tanto decisivo; gli avversari del Gabinetto sostengono invece che la Russia si era affrettata a sopprimere il porto franco di Batum, affinchè i *tories* ritornando al potere si trovassero di fronte ad un fatto compiuto.

Ma tutti convengono che la questione di Batum interessava l'Inghilterra, la colpiva nel suo amor proprio di grande nazione e che perciò era necessario di agire almeno diplomaticamente.

Si è già detto che lord Roseberry ha protestato con una Nota, uniformandosi alla teoria da lui esposta recentemente al banchetto della Accademia Reale, che la politica estera dell'Inghilterra sta al disopra dei dissensi di partito e si deve svolgere seguendo le tradizioni.

Sembra che il Governo inglese consideri l'azione della Russia come una violazione del trattato di Berlino, il quale si trova così posto in questione nel suo complesso.

Certo tale è il modo di vedere dei *tories* i quali, come sembra ormai fuori di dubbio, stanno per giungere al potere.

Il punto di vista dei conservatori nella questione di Batum è il seguente: quando i rappresentanti delle grandi Potenze erano adunati alla Conferenza di Londra nel gennaio 1871, per discutere le modificazioni del trattato di Parigi riguardanti la navigazione del Mar Nero, fu aggiunta al primo protocollo della seduta del 17 gennaio una clausola, per la quale quei rappresentanti riconoscevano essere principio essenziale del diritto delle genti che nessuna Potenza potesse sciogliersi dagli impegni di un trattato o modificarne le stipulazioni, se non col consenso delle parti contraenti mediante un accordo amichevole.

Il protocollo contenente questa clausola porta la firma del conte Bernstorff, plenipotenziario russo, e lord Salisbury accennava espressamente, nel suo dispaccio dell'11 luglio 1878, trattando appunto della questione del porto franco di Batum, agli impegni assunti dall'Inghilterra con quella clausola riguardo alla libertà di navigazione degli stretti.

Non è quindi improbabile che lord Salisbury, se ritorna al *Foreign Office*, sostenga lo stesso punto di vista e che la questione della libertà di navigazione degli Stretti venga intavolata un'altra volta.

Intanto è utile sapere che i Russi lavoravano già da otto anni per trasformare Batum, da porto di commercio, in una importante piazza di guerra.

Il forte di Barum-Tabia, sito sulla spiaggia, e dominante la costa ed il mare ad un tempo, è stato trasformato a seconda delle esigenze che il genio moderno richiede; e dei forti nuovi furono eretti dalla parte di terra, intorno a Batum.

La Russia ha prescelto pure questa città per farvi un ricco deposito di materiali da guerra: quattro polveriere, sette ospedali militari, dei magazzini di armi, un grande numero di fucili, settanta cannoni Krupp.

Tutti questi depositi sono collegati col forte di Barum-Tabia da una strada ferrata, ed i cannoni sono installati su vagoni pronti a partire al primo segnale.

Infine le autorità militari dispongono quivi di un gran numero di torpedini che rendono impossibile qualsiasi sbarco sulla rada.

Con questi preparativi il porto più sicuro e importante della costa orientale del Mar Nero ha perduto il suo antico carattere commerciale ed è diventato una possente fortezza.

La Turchia, se non vuole essere interamente cacciata dal Mar Nero, dovrà rinnovare ed accrescere le difese di Sinope.

Essa non potrà impedire che Batum costituisca per l'avvenire un eccellente centro di manovre per la flotta russa meridionale ed una ottima base di operazione contro l'Armenia e l'Asia Minore del Nord.

In ogni caso, gli inglesi non potranno più contare su questo porto per sbarcarvi un'armata destinata ad operare nel Caucaso, come dicevasi avessero intenzione di fare l'anno scorso, all'epoca in cui la questione afgana minacciava di produrre una guerra colla Russia.

LE CONSEGUENZE

del rigetto del Trattato di Navigazione

Si conferma che le varie Società di navigazione italiana, per riparare al danno che il commercio italiano avrebbe risentito pel rigetto, per parte della Francia, della Convenzione di navigazione, hanno deliberato di provvedere con servizio di cabotaggio lungo le coste italiane al vuoto che lascieranno i piroscafi francesi.

Esse hanno date istruzioni alle loro agenzie di non alterare menomamente i noli che praticavansi prima del rigetto della Convenzione.

Da venerdì scorso dunque le navi estere non ammesse, in virtù di trattati, ad un trattamento eguale stabilito per le nazionali, sono assoggettate al pagamento del doppio della tassa fissata pel bastimenti nazionali i quali pagano:

« a) L. 1 per ogni tonnellata di stazza pei piroscafi che provengono dall'estero;

b) L. 0.70 per ogni tonnellata di stazza pei velieri che superano la portata di 100 tonnellate;

c) L. 0.50 per ogni tonnellata pei velieri di portata inferiori a 100 tonnellate.

Tuttavia i piroscafi nazionali e gli esteri equiparati, in virtù di trattati, ai nazionali, possono essere ammessi a pagare la tassa ogni 30 giorni, qualunque sia il numero degli approdi effettuati in tale spazio di tempo.

Da questa facilitazione sono esclusi i francesi.

Nel 1885 approdarono in porti italiani, 4189 piroscafi francesi addetti alla navigazione internazionale e di cabotaggio.

Essi rappresentarono una somma di 3,376,973 tonnellate di stazza, e il movimento delle merci raggiunse la bella cifra di 474,575.

Nella sola navigazione di cabotaggio, i bastimenti francesi arrivati e partiti furono 2230 con 1,687,836 tonnellate di stazza.

Il movimento delle merci fu di tonnellate 258,899.

Le Società italiane di navigazione risentiranno dunque notevoli benefizi della mutata condizione di cose.

In Italia

Le feste di Genova.

Le elargizioni del Re.

Genova 21. Il Re ha elargito 20,000 lire da dividersi fra gli istituti pii della città oltre a moltissime altre beneficenze private.

Il Re a Sampierdarena.

Il Re accompagnato dal principe Tommaso e dai ministri Brin, Genala e Ricotti si è recato stamane a Sampierdarena.

Fu accolto festosamente e giunse allo stabilimento Ansaldo alle ore 8.30.

Percorse tutto lo stabilimento esaminando minutamente le singole officine e i lavori in corso per conto della r. marina.

Assistette alla fucinazione del dritto di poppa della corazzata *Sicilia* del peso di 17 tonn. sotto il gran maglio di fusione e della pompa ad aria per una macchina torpediniera del peso di 900 chilogrammi.

Il Re espresse ripetutamente il compiacimento di vedere lo stabilimento in piena attività e i progressi fatti dall'ultima visita. Assicurò che il governo procurera d'accordare lavori.

La partenza dei Reali.

I reali sono partiti alle ore 5 e 54 pom. ossequiati alla stazione da tutte le autorità. La cittadinanza fece ai reali imponente dimostrazione.

I reali recansi a Monza, i principi al castello di Agliè.

I Reali a Venezia.

La *Rassegna* è informata che i reali partono domani sera da Monza per Venezia.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale.

Al 30 giugno scorso il Consorzio Nazionale possedeva L. 26,722,569.95.

Esatto nei primi giorni del corrente luglio il semestre degli interessi convertiti in acquisto di nuova rendita, il patrimonio del Consorzio supera ora la somma di L. 27,300,000.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 21. Dal mezzogiorno del 18 al mezzogiorno del 20 casi nuovi 2, morti 2. Dei precedenti morti 0.

In provincia casi nuovi 60 morti 14. Dei precedenti morti 14.

Guariti 32.

Venezia 22. Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 vi furono casi nuovi *nessuno*.

In Provincia dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 casi nuovi 23, morti 0 e 0 dei casi precedenti.

Vicenza 21. Casi nuovi 6, morti 0. In provincia casi 49, morti 0. Dei precedenti morti 0.

Padova 21. In città casi nuovi 0, nel Suburbio casi 0.

In provincia casi 37, morti 7.

Verona 21. Dal 19 al 20 4 casi, 0 morti.

In provincia Casi 26, morti 4.

Bologna. Dalle 10 pom. del 19 alle 10 pom. del 20 in città, avvennero 7 casi e 2 morti, e 1 dei precedenti.

In provincia casi 1.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20: casi 4, morti 1 e 1 dei precedenti.

In provincia casi 1, morti 1.

Ferrara. Dal 19 al 20 luglio in città un caso, 1 decesso.

In provincia casi nuovi 31. Morti 14 e dei precedenti 7.

Brindisi 21. Nelle ultime 24 ore casi 9, morti 2, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 25, morti 10. Dei precedenti morti 0.

Trieste 21. Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 casi 4, morti 2.

All'Estero

Esplosione d'una polveriera.

Parigi 21. La polveriera di Saint-Medard presso Bordeaux esplose. Nessuna vittima.

La colonia italiana e Maroncelli.

New York 21. Ieri si tenne una riunione della colonia italiana a Tammanyhall in onore della memoria di Maroncelli. Poscia la colonia accompagnò le spoglie fino al vapore che le trasporterà in Italia.

Il colèra a Fiume.

Fiume 21. Bollettino del 20: casi 4 morti 2, e 1 dei precedenti.

Cronaca elettorale

Elezioni del II Collegio.

Al Sindaco di S.... è a tutti coloro che lo credono e lo fanno credere, facciamo sapere che il professor MARINELLI è eleggibile e sorteggiabile come lo era al momento delle passate elezioni.

***

È uscito sulla *Patria del Friuli* di ieri uno di quegli articoloni tanto pieni di burbanza, di pretensione, d'asprezze e di contraddizioni che oramai costituiscono, *notoriamente*, una vera *specialità* dell'ex-onorevole G. B. Billia. Sdegnamo di raccogliere una sola di quelle frasi che vorrebbero essere spiritose e che riescono invece d'una banalità grossolana, che vorrebbero ferire altrui e offendono chi scrive, e delle quali è largamente condito l'articolo del Billia. La *serietà* non l'abbiamo sicuramente ad apprendere da lui, e ci sorprende di udire da quel pulpito cosiffatta predica.

La sicumera, però, con la quale egli tratta e maltratta una tesi tanto controversa e delicata, muove a riso veramente; altro che *serietà*, on. Billia!

Ma egli è fatto così; egli sempre ammonisce: Ecco, questa è la verità, io ve la porto! Chi non la riconosce, o appena si ferma a discuterla.... è un reprobo, anzi un ignorante, un asino... *anatema sit*. E in questo modo, questa piccola caricatura di Minosse *giudica* e *manda secondo che avvinghia*; ed è così che questo Leone di Monfort in ventiquattresimo vorrebbe imporsi altrui magari colla fiamma del rogo.

Manco male, che il rogo, in questo caso, non è altro che una meschina candela di sego; non fa manco chiaro, tanto è poca la scienza che la alimenta.

Ma che vi pare della intimazione al Marinelli? *Allo stato delle cose non gli rimane che una onorevole via di uscita:* **ritirarsi.**

Se mantiene la propria candidatura egli perde di quella serietà che tutti gli riconoscono.....

È tutto lui, come oramai tutti lo conoscono, un vero *tipo*.

Ma veniamo al punto.

Che l'avv. G. B. Billia lo creda, poco ce ne importa; a noi preme che lo creda il pubblico che ci conosce, e possiamo dire d'avere diritto d'essere creduti. **La nostra grande preoccupazione,** circa la imminente elezione nel secondo Collegio, **è stata sempre ed è di non sfruttare inutilmente un nome così rispettabile com'è quello del professore GIOVANNI MARINELLI.**

Prima di portare il suo nome, ci siamo dati premura di interpellare all'uopo non pochi fra gli uomini parlamentari a cui nella Camera è riconosciuta generalmente la maggiore competenza e autorevolezza in materia elettorale; uomini che da molti anni seggono nelle Giunte per la verifica dei poteri e che in Parlamento decisero non poche volte, con la loro parola, una questione controversa su tal materia.

Avemmo concorde risposta: **Il prof. MARINELLI** non è ineleggibile qualunque sia per essere il numero dei professori, essendo che le elezioni suppletive che vengono immediatamente alle elezioni generali vengono considerate come il complemento necessario di queste, tanto è vero che questo numero dei professori non è stato ancora accertato dalla apposita Commissione eletta dalla Camera, che ancor non ha nemmeno iniziati i suoi lavori e che riferirà a novembre o dicembre.

Di ciò siamo sicuri e in quanto ad analoghi precedenti negli atti della Camera, e a *nomi illustri che sostennero* e fecer trionfare questa tesi, potremmo inondare addirittura, per più numeri, il giornale di citazioni da contrapporre alle poche trascelte con cura e di cui fa sfoggio erudito l'impareggiabile G. B. Billia, sempre nel santo scopo di *fare impressione* e di seminare se fosse possibile il disordine nelle schiere avversarie all'ultimo momento.

Abbia prudenza e riguardi per la sua fama di sottile avvocato, il sig. G. B. Billia. Veda: lo stesso *Giornale di Udine* ammette la disputabilità della tesi sostenuta con tanto assoluta affermazione dal Billia.

Cosa notevole e curiosa; a Pavia — dove c'è quel famoso Ateneo e tanti giureconsulti di primissimo ordine — nessuno si è sognato (nemmeno un G. B. Billia pur che sia!) di mettere sull'avviso il corpo elettorale sulla eventuale ineleggibilità del prof. Cantoni, che si trova nel caso identico del nostro **Marinelli.**

Possibile che in tutta Italia non ci sia proprio che lui, il nostro G. B. Billia, il solo l'unico sapiente e tutti gli altri *roba matta? Proh pudor!*

***

E al rigido censore dei doveri altrui cui si potrebbe benissimo rispondere nella stessa intonazione metastasiana con la quale egli ammonisce: tu, pur de' tuoi noi fosti!, domandiamo semplicemente; e non vi pare che sarebbe stato *dovere* (come voi dite) del Di Lenna di *ritirarsi*, per evitare il *pericolo* di una seconda convocazione di collegio, sapendo egli che *precedenti impegni* lo legavano al Collegio di Firenze?

E più ancora: non vi pare, mio bell'Aristarco, che sia poco corretto, per parte del vostro direttore, far balenare agli occhi degli elettori la lusinga del richiamo del Marchiori a Segretario generale? E se questo, come pare, si compie, non vedete voi che.... *basterebbe questo* (sono vostre parole) *a sconsigliare da una elezione col pericolo di gettare per una terza volta il collegio nell'agitazione di una terza campagna elettorale.* Perchè sapete benissimo che la nomina a *Segretario generale* importa una nuova elezione.

***

Il Comitato elettorale progressista di Cividale ha indetto una riunione degli elettori liberali per questa sera alle ore 8 nella sala dell'albergo al Friuli.

Sappiamo che il Comitato stesso ha fatto formale invito all'on. Senatore Pecile affinchè voglia presenziare tale Assemblea e noi speriamo che l'egregio senatore non mancherà all'invito.

***

Per la « Patria del Friuli ».

C'è in Italia un solo giornale ministeriale, ed è la *Patria del Friuli*. Un solo, si può dire, perchè gli altri giornali amici del ministero, sostengono sì la baracca, ma non ad ogni costo, non straziando la logica ogni giorno che Dio manda in terra: essi hanno pel Ministero quello che San Paolo diceva *rationabile obsequium*. Sulla *Patria del Friuli* si lessero molte volte elogi ampli, sperticati del Marinelli; ma adesso il giornale della Roggia non vuol saperne di lui, gli dà l'ostracismo e invita il II Collegio di Udine a votare per il signor Marchiori. *Sic voluere priores.* E sapete con che argomento la *Patria* si scalmana pel signor Marchiori? Spogliando quella prosa da tutti i *cennati*, gli *eziandio*, gli *infatti*, i *sendo*, i *pusilli*, gli *immegliamenti civili*, le *ciancie gazzettiere* ecc. ecc., il ragionamento (?) è il seguente: *bisogna eleggere il Marchiori per riparare all'offesa che gli elettori di Rovigo hanno fatto all'Istituzioni.* Oh bello questo criterio che un collegio si occupi di quello che ha fatto un altro Collegio, di un'altra Provincia! Oh bello questo escludere il Marinelli tipo di cittadino, scienziato illustre, **devotissimo alle Istituzioni** e friulano, per riparare una offesa fatta alle Istituzioni! Oh bello il professor G.!

X.

***

L'ex on. Billia paragona gli elettori del Marinelli agli elettori del Cipriani: via, è troppo! L'ex onor. Billia quando si trova in elezioni perde le staffe. Credevamo che la lezione ricevuta nelle elezioni generali al primo collegio, gli avesse insegnato che certi paradossi non giovano, che gli elettori non riconoscono *divinità* e ragionano colla propria testa. Ma ci siamo ingannati: è questione *di fegato bilioso*.

L'ex on. Billia tre mesi fa intendeva proporre candidati al primo collegio di Udine i signori Francesco Braida, avv. Luigi Schiavi e prof. **Giovanni Marinelli.** Questa ultima candidatura veniva da lui proposta in omaggio alla scienza ed al galantomismo del **Marinelli.** — *Ci smentisca il Billia se può e noi sapremo indicargli persone alle quali egli fece conoscere tali sue idee mentre si discuteva di elezioni.*

***

Siamo informati che *ai nostri istituti di credito in città dalle direzioni di altri istituti di credito, aventi rapporti col ministero delle finanze*, sono pervenute raccomandazioni per l'on. Marchiori. Ciò ci sembra poco morale, specialmente trattandosi di un ex *segretario del ministero delle finanze*, e lo denunciamo agli elettori del II collegio, come a tutta l'Italia, per far conoscere l'ingerenza indebita in questa elezione.

***

Il Marchiori telegrafò allo Spangaro, ammessa la verità del dispaccio, che in caso di doppia elezione, *opterà*. Ma per quale dei due collegi opterà?

Il Marchiori non lo dice. È un *caso unico negli annali* dell'elezioni suppletorie che una persona si presenti candidato *in due* collegi.

***

Ogni sfida contro il **Marinelli,** non sapendo nulla opporre contro la sua persona, si fa intravedere la possibilità di una nuova elezione per sorteggio del **Marinelli.** Questa possibilità è assai lontana, perchè non 17 come il Billia, nè 15 come il *Giornale di Udine*, sono i prof. eletti, ma 10, perchè gli altri appartengono alla categoria generale degl'impiegati.

Invece in caso il Marchiori venga eletto, la *necessità di una seconda votazione è certa*, perchè il Marchiori verrebbe rieletto *segretario generale* ed in tale caso la legge *impone una nuova elezione*.

I moderati hanno fatto eleggere il Di Lenna nel II Collegio quando sapevano che non poteva accettare; i moderati vogliono far eleggere *Marchiori*, per *costringere* il secondo collegio *ad una terza elezione*. Anche allora l'avv. Spangaro assicurava di avere un telegramma del colonnello Di Lenna, che opterebbe per Udine II.

***

Le idee dei grandi elettori della Carnia.

Dunque siamo intesi — scrisse benissimo il corrispondente del *Giornale di Udine*, sul numero di ieri — i *grandi* elettori voteranno pel Marchiori; i *piccoli* invece, la gentuccia meno colta, il *pecus*, per così dire, voterà pel prof. Marinelli.

Che Iddio non sperda l'augurio!

Io però, che sono bensì uno dei piccoli e meno colti elettori, ma che ho (è una debolezza come un'altra) una voglia matta di diventare un uomo, se non grande, almeno alquanto colto, ho voluto andare alla ricerca delle *grandi* ragioni che spingono i *grrrandi* (mi raccomando gli erre) elettori a votare pel Marchiori, anzichè pel **Marinelli,** perchè credo che l'ignorante debba andare a scuola dai sapienti.

Ci ho sudato, capite, parecchie camicie (certo per colpa della mia testa piccola, e della *grandezza* dell'idee dei miei maestri); ma finalmente, col prezioso e volontario concorso di altri elettori piccoli come me, ma per fortuna più intelligenti, ho fatto la scoperta, che vi comunico.

Dunque qui si dice che il grande elettore, cui fa capo tutto il movimento elettorale trasformista, farà votare (chi?...) e voterà pel Marchiori, perchè spera di ottenere una croce.

Oh non ha abbastanza delle croci, l'egregio avvocato? Un altro grande elettore ed avvocato, voterà nello stesso modo, perchè il **Marinelli** ha il torto imperdonabile, di aver costituito a Udine anzichè a *Tolmezzo* la Società del club alpino friulano. Un terzo grande avvocato sì, ma elettore voterà pel Marchiori, perchè il poveretto ebbe la *fortuna* di diventar genero di suo suocero.

Un quarto grande elettore (*questo* però è apprezzato) altrettanto sindaco, quanto notaio, nelle passate elezioni combattè il **Marinelli,** perchè temevasi avesse potuto impedire l'approvazione di una strada; or che l'approvazione è venuta, combatte e combatterà il **Marinelli,** perchè è un amico personale del suo avversario in Fabbriceria, il M. R. Parroco del paese.

Come vedete si tratta di *grandi* persone, tutte colte: diamine, son tutti dottori, avvocati o notai!

Uno solo è sfuggito alle nostre ricerche; *il grande* — gr.r.r.r. audacissimo onorevole dell'avvenire, noi piccoli pigmei, nemmeno colle scale Porte, non potemmo giungere fino all'altezza della testa di tanto colosso; per cui non saprei dirvi la somma ragione del suo voto. Azzardo però una ipotesi, che forse potrà essere sbagliata, ma certo non è temeraria. Il grande, il sommo *ecc. ecc.* voterà pel Marchiori per quella coerenza politica che deve avere anche un onorevole dell'avvenire, e per la quale nelle passate elezioni si moltiplicò all'infinito per far propaganda a favore degli on. Marzin e Bassecourt, pur votando poi pel solo Di Lenna.

Con sommo mio dolore e vergogna però debbo confessarvi che queste grandi magnanime ragioni, per la loro enorme grandezza non poterono entrare nella nostra piccola testa. — Pur troppo, i piccoli, sono anche bastardi; e noi elettori minuscoli voteremo pel **Marinelli.**

Domani vi dirò le ragioni del nostro voto, che, come noi, non possono essere che piccole.

Un piccolo elettore.

L'Azzeccagarbugli del Friuli deplora che la dottrina dell'ex-onorevole G. B. Billia non sia accompagnata da un pochino di creanza.

Si può essere Caloni senza essere villani.

In Provincia

Rivignano, *20 luglio.*

Onore al merito.

Incoraggiato dai successi altre volte ottenuti nell'*elettropuntura dei tumori aneurismatici*, il prof. Franzolini volle eseguire di nuovo questa operazione che costituisce uno dei più grandi acquisti della moderna medicina.

Trattavasi di un grosso aneurisma dell'Aorta ascendente in un mio cliente, certo Majeroni Luigi d'anni 64 di Rivignano. Costui vide in poche settimane svilupparsi un tumore pulsante nella sezione *soprammammaria sinistra*, onde soffriva dolori atrocissimi nel petto, nella spalla sinistra e braccio corrispondente. Le proporzioni che in breve lasso di tempo andava assumendo il tumore facevano presagire pur troppo prossima la fine dell'infelice ammalato.

Si ricorse al prof. Franzolini, il quale ben conoscendo come nessun miglior rimedio si possa opporre agli aneurismi interni, pensò tosto di applicarvi l'elettropuntura secondo il metodo di Ciniselli di Cremona.

E il primo del corr. mese nella sala delle Operazioni dell'Ospitale di Udine, presente una eletta di medici civili e militari, accorsi dalla città e provincia, il brillante operatore si accinse all'opera coll'animo calmo e sereno come di chi è padrone del fatto suo. L'operazione procedette regolare e precisa e nel volgere di due ore ridava intanto la vita e chi già la piangeva perduta.

Il tumore apparve ben presto diminuito e quasi scomparso; la pulsazione espansiva ridotta appena percettibile, i dolori alla spalla e al braccio scomparsi affatto.

Tali preziosi vantaggi, ottenuti nella prima seduta, fecero rivivere moralmente e fisicamente il nostro ammalato il quale licenziato dall'ospitale in uno stato soddisfacentissimo, è disposto a presentarsi ad una seconda applicazione elettrolica se fosse necessario di farlo.

Intanto piacemi ancora notare, che il Majeroni va ogni giorno migliorando e che fra breve potrà ridarsi alle primiere sue occupazioni.

Ora mentre mi prega a far pubblico atto di sentita gratitudine verso l'illustre chirurgo di Udine, io colgo l'occasione di registrare come un tanto successo ottenuto testè dal Franzolini, aggiunga maggior gloria alla sua brillante carriera nel mondo scientifico.

Antonio dott. Mauro.

Tricesimo, *21 luglio.*

Se ben vi ricordate il nostro comune riportò vittoria nelle ultime elezioni politiche, e siccome gli elettori di qui non hanno che una fede, posso assicurarvi che il nuovo deputato sarà il prof. **Giovanni Marinelli** nostra illustrazione friulana.

G. B. L.

Coléra. *Dal mezzodì del* 21 *al mezzodì del* 22 corr.

Vivaro casi nuovi 1, morti 1.
Sequals morti 1.
Polcenigo casi nuovi 1.
Sacile casi nuovi 1.
Fanna casi nuovi 2, morti 1.

In Città

L'on. Solimbergo. L'egregio deputato avv. Giuseppe Solimbergo trovasi oggi fra noi, ed ebbimo il gradito piacere di una sua visita.

L'on. Solimbergo riparte per Roma, posdomani, sabbato.

Monumento a Garibaldi. (1) Da informazioni ieri avute relativamente al Monumento possiamo assicurare prive di ogni fondamento le voci corse di sospensione dei lavori a Udine e di altri inconvenienti alle fusioni a Venezia.

Ci consta anzi in modo positivo che ieri ebbe luogo il collaudo del piedestallo e che nel recinto in Piazza Garibaldi si attende al completamento del *contorno* di pietra del Monumento, lavoro che in brevissimi giorni sarà pure compito.

Entro il corrente mese sarà compita anche la ringhiera, mancando al signor *Fasseo* pochi giorni per passare alla unione dei pezzi.

A Venezia, presso la fonderia Michieli padre, dello scultore del Monumento possiamo assicurare essere i lavori avanzatissimi di modo che fra pochi giorni è sperabile il collaudo delle fusioni.

Sappiamo inoltre che entro brevi giorni sarà chiamata la Commissione esecutiva per deliberare sulla inaugurazione del Monumento la quale avverrà la domenica del 22 agosto p. v.

La inaugurazione sarà ufficiale come quella del Monumento a Vittorio Emanuele.

Per sopperire ad alcune *spese, dopo* la inaugurazione avrà luogo di giorno una Lotteria con gli oggetti preziosi ed artistici rimasti da quella del 1884 con l'aggiunta di qualche altro e parte del ricavato ci fu detto andrà a *scopo* di beneficenza.

Ci si assicura che in quel giorno avverrà anche la consegna della bandiera della Società del Tiro a segno.

Crediamo si pensi anche ad organizzare banchetti.

Di altro ancora non sappiamo, dovendo la Commissione esecutiva nella prossima seduta occuparsi appunto della inaugurazione e della nomina delle Commissioni diverse che predisporranno ogni cosa.

La solenne inaugurazione del Monumento a Garibaldi da tutti è attesa con vivo desiderio ed interessa i friulani tutti e siamo sicuri che riuscirà imponente, ordinata e degna dell'Eroe.

Da fonte sicura siamo ora informati che ieri ebbero luogo le ultime fusioni e che riuscirono benissimo.

I sussidi continui alla Società operaia generale. Non credo che all'articolo del sig. Giovanni Gennari, comparso sulla *Patria del Friuli* di ieri io debba una risposta categorica.

Ciò sarò pronto a fare quando il signor Gennari sarà ritornato sull'argomento, come lascia sperare ed avrà contrapposto qualche cosa ai fatti da me citati nel mio primo articolo.

Mi sorprende poi al vedere le domande che il signor Gennari mi dirige sul modo col quale io ho previsto 78 annualità mentre egli non ne riteneva che 48.

Se avesse dato un'occhiata al mio progetto a stampa, che nel caso non lo tenga, facilmente poteva averlo, trovava che quelle 78 annualità si scomponevano così:

pegli uomini sotto i 65 anni (impotenti)	30
» sopra » (vecchi)	44
pelle donne sotto i 60 anni (impotenti)	4
Totale n.	78

Le 48 annualità da lui ritenute, si dividevano invece nel seguente modo:

pegli uomini sotto i 65 anni (impotenti)	15
» sopra » (vecchi)	20
pelle donne sotto i 55 anni (impotenti)	10
» sopra » (vecchie)	3
Totale n.	48

Ora guardando ai risultati effettivi del primo quinquennio, senza tener conto delle due avvenute morti, le annualità sarebbero, così ripartite:

pegli uomini sotto i 65 anni (impotenti)	17
» sopra » (vecchi)	31
pelle donne sotto i 55 anni (impotenti)	2
Totale	50

Da ciò il signor Gennari avrebbe veduto come sebbene le mie previsioni si presentino superiori ai risultati effettivi, pure stanno con esse in una certa proporzione.

Nessuna relazione si riscontra fra le previsioni del sig. Gennari e le annualità effettive; è manifesta la sproporzione fra le sue 35 previsioni per uomini che invece salirono a 48 e le 13 per le donne che in realtà non arrivarono che a due.

Nè è il caso di dire che queste potevano compensare quelle, quando si ricordi come alle donne non si corrisponda che una quota ragguagliata a due terzi di quella degli uomini.

Ora io potrei chiedere al sig. Gennari, se è vero ch'egli abbia fatto le sue previsioni quando riteneva di poter dare i sussidi continui ai soli bisognosi,

(1) Per una dimenticanza del proto, questa cronaca non fu pubblicata nel numero di ieri.

a qual numero le stesse sarebbero salite, dato che, come me, egli *fosse* partito dal principio di accordare il sussidio a tutti i *soci effettivi indistintamente come* vuole lo statuto.

Dopo ciò io sarei molto obbligato al sig. Gennari se vorrà opporre qualche cosa a quanto scrissi nel mio antecedente articolo, perchè proprio io non sono niente affatto *persuaso della possibilità di acconsentire all'aumento proposto della sociale rappresentanza.*

Luigi Bardusco.

Cucine economiche. Ricordiamo agli Azionisti delle Cucine economiche che domani alle ore 10 antim., nei locali dell'Ospitale vecchio, avrà luogo l'assemblea per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Percorrendo via Brenari. Sembra incredibile ma è vero; chi si avventura di percorrere via Brenari e precisamente ove stanno gli sfogatoi della chiavica che giace in quella via a lato delle case Mangilli è costretto a turarsi le narici onde evitare il tuffo pestifero che ne emana, e sente una tale repulsione da dover retrocedere. In questi tempi in cui tutti si danno le mani attorno per evitare l'invasione di un'epidemia, si lascia andare una così fatta enormità che se continua non mancherà di produrre i più funesti effetti. — La commissione sanitaria è forse abolita?

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 e mezza sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «Semiramide»	Rossini
3.	Valzer «Apollo»	Arnhold
4.	Scena e duetto «Rigoletto»	Verdi
5.	Finale II «Aida»	Verdi
6.	Polka	N. N.

Salute pubblica. In città la salute pubblica è ottima.

I mandati per i Comuni. Dal Ministero delle finanze è stata spedita questa circolare:

«È avvenuto che alcuni esattori comunali ebbero a riscuotere dalle tesorerie del Regno mandati emessi a favore dei Comuni per conto dei quali compiono le funzioni di cassiere, senza che ne fossero avvertite le rispettive rappresentanze municipali.

Una delle cause che possono aver dato luogo al lamentato inconveniente sarebbe la mancata o ritardata trasmissione alle Amministrazioni comunali degli avvisi dei mandati emessi a loro favore, o l'invio degli avvisi stessi agli esattori comunali (cassieri), anzichè alle Amministrazioni predette.

Ad impedire pertanto che si rinnovino consimili irregolarità per ciò che dipende dall'Amministrazione finanziaria, *si prescrive quanto in appresso:*

«Gli avvisi prescritti dall'articolo 345 del vigente regolamento di contabilità che trovansi uniti ai mandati, emessi a favore dei Comuni, debbono dalle Intendenze di finanza essere fatti recapitare alle *rispettive* autorità comunali e non mai ai dipendenti esattori (cassieri).

Il recapito degli avvisi suindicati alle Amministrazioni comunali deve esser fatto colla massima sollecitudine, come fu prescritto colla normale n. 111 del 1° dicembre 1884, in modo che abbia sempre a precedere la notizia, che dei mandati esistenti in cassa potesse per avventura essere data dalle tesorerie provinciali agli esattori comunali.»

L'Esposizione nazionale artistica 1887 in Venezia. Il Comitato promotore ha pubblicato il regolamento generale della Esposizione nazionale di B. A. e ne pubblichiamo intanto alcune disposizioni:

Nel giorno 25 aprile 1887 in Venezia nell'edificio appositamente costrutto si aprirà la V. Esposizione Nazionale di Belle Arti. L'esposizione si chiuderà il 25 ottobre dello stesso anno.

La Esposizione di Belle Arti comprenderà le opere seguenti:

a) Pittura ad olio, acquarello, tempera ed in qualunque altro genere;

b) Scultura in marmo e pietre dure, gesso, terracotta, legno, metalli, ecc. ecc. compresa l'ornamentale;

c) Architettura; disegni o modelli in rilievo di progetti artistici di composizione; restauri di monumenti o di edifizi; saggi di decorazioni architettonica;

d) Disegni in qualunque genere artistici ed ornamentali; applicazione alla cromolitografia, alle stoffe, incisioni in qualunque genere;

e) Musaici, tarsie ed intagli in legno;

f) Ceramica artistica a grande e piccolo fuoco, su maiolica, porcellana, vetro e smalto ecc.;

g) Opere essenzialmente artistiche, che appartengono alle arti affini, alla pittura, scultura ed architettura.

Perchè possono ammettersi alla Esposizione, le opere dovranno essere originali; constare che siano state compiute nell'ultimo decennio e non esposte alle precedenti Mostre Nazionali od Internazionali Italiane.

Le opere di pittura, scultura ed architettura non potranno essere esposte in numero maggiore di sei per ogni espositore.

Per la ammissione degli oggetti appartenenti alle classi di cui le superiori lettere *d*) *e*) *f*) *g*) la commissione di accettazione *dovrà regolarsi secondo lo* spazio disponibile e salvo sempre le ragioni dell'arte.

Potranno essere ammesse anche le opere di artisti stranieri che abbiano notoriamente residenza da almeno dieci anni in Italia.

Non più tardi del 15 dicembre 1886 coloro che intendessero esporre, dovranno mediante l'invio di apposita scheda per ogni genere di opere, notificare al comitato esecutivo la qualità, le dimensioni dell'oggetto d'arte e ogni altra informazione richiesta.

Le spedizioni saranno dirette al *Comitato per l'Esposizione Nazionale Artistica nell'edificio ai Giardini Pubblici in Venezia,* e la consegna verrà fatta il 15 febbraio 1881. — Le opere che arrivassero decorso questo termine, verranno respinte.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 19 luglio 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Nardini Lucio rappresentante Nardini Antonio di l. 2000 quale *acconto per forniture oggetti di casermaggio* ai rr. Carabinieri nel 2° trimestre 1886.

— Al sig. Bardusco Marco di l. 760.78 per fornitura di stampati.

— All'impresa Capellari Bortolo di l. 1300 *in* acconto di lavori eseguiti per manutenzione 1886 delle strade provinciali Pontebbana e Maestra d'Italia, lotto primo.

— Alla direzione del manicomio di S. Servolo in Venezia di l. 8782 76 *quale antecipazione per dozzine di mentecatti* nel 3° trimestre 1886, salvo produzione della contabilità.

— Al municipio di Cividale di l. 1500 quale concorso alla spesa per la scuola tecnica pareggiata nell'anno scolastico 1884-85.

— A diversi comuni di L. 1481, in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui negli anni 1885-86.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1886 dei comuni di

Grimacco con elett. 46
Preone » 111

— Constatato che nei 21 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine *concorrono* gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio alla provincia e della mania al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 47 affari, dei quali 12 di ordinaria amministrazione della provincia, 27 di tutela dei comuni, 7 d'interesse delle opere pie, ed uno di contenzioso amministrativo, in complesso affari 57.

Il deputato prov. F. Mangilli — *Il Segretario* Sebenico.

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 21 luglio.
(Decima udienza)

Continua la sfilata dei testi.

Palomba (già difensore dell'Odoardo Lorenzetti) — È persuaso dell'innocenza dei Lorenzetti. Crede che il denunziatore Bertoni sia un calunniatore e un ricattatore.

Il teste depone che il Lopez viveva suntuosamente anche prima del processo d'Ancona. Egli esercitava l'avvocatura nobilissimamente; era il più valoroso fra i giovani avvocati.

Seccia, sarto a Roma, compaesano dell'accusato Lopez.

Dice che eccitato dal Lopez strinse relazioni con la famiglia dell'Argenide Governatori; nella casa di questa trovò l'imputato Pierini. Prese il Pierini come socio nella sartoria dietro domanda del Lopez *che gli diede* 20 *mila lire.*

Appena seppe della perquisizione fatta al Pierini si mise in sospetto e volle sbarazzarsene.

Restituì quindi la somma avuta a fido; ed allora perdette la *clientela* del Lopez.

Racconta come andò ad acquistare più volte della rendita per conto del Lopez.

Assistette alle baruffe fra il Pierini e l'Enrico Governatori e fra costoro e il Lopez.

Il vecchio padre dei Governatori lo mise in guardia contro il Pierini che minacciò anche di ammazzarlo.

«Insomma — conclude il Seccia — mi persuasi che tutti erano una manica di ladri.» (Tutti gli imputati si alzano gridando e minacciando il Seccia).

Pierini. Accusa il Seccia di aver restituito solo tremila lire e pochi stracci.

Lopez. Dice credere che il Seccia è manovrato dalla questura di Roma.

Seccia. Ho vestito tutti gli accusati, compreso il Quirino Governatori.

Quirino Governatori (concitato). Ma io venivo vestito dal governo (ilarità).

Vengono sentite altre deposizioni contro il Lorenzetti e la Morelli ed a favore del Tangherlini.

Si dà lettura di vari documenti.

L'udienza è levata.

Notiziario

Proposte ostrogote.

La *Rassegna* parlando delle elezioni di Cipriani, dice che è necessario per le Romagne un trattamento straordinari. Sarebbe opportuna una legge che istituisca un commissariato generale nelle Romagne e ne affidasse la direzione ad un uomo politico eminente. A Crispi per esempio. — Questo commissario generale avrebbe le più larghe facoltà che si reputino acconcie a raggiungere lo scopo.

Telegrammi

Londra 21. La regina dietro consiglio di Gladstone, chiamerà oggi Salisbury.

Il *Times* prevede molte difficoltà per formare il gabinetto.

Il *Daily News* dichiara che Gladstone resterà capo dell'opposizione.

Firenze 21. Il dividendo per il primo semestre 1886 delle azioni della Banca Nazionale fu fissato in l. 33 pagabili dal giorno 3 agosto.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 22 luglio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.75	a	12.70
Segala n.	„ „	8.10	„	9.—
Cinquantino v.	„ „	11.20	„	12.—
Frumento n.	„ „	12.50	„	14.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.
(Fuori dazio).

» Bassa I » v.	„	4.—	„	4.50
» » II » n.	„	2.75	„	3.—
Paglia da lettiera v.	„	3.75	„	4.—

(Compreso il dazio).

Legna	(Tagliate	da L.	2.30	„	2.45
	(In stanga	„ „	2.20	„	2.30
Carbone	(I qualità	„ „	7.30	„	7.75
	(II »	„ „	5.80	„	6.—

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli dal piano	da L.	—.22	„	—.30
» tegoline	„ „	—. 6	„	—.14
Piselli	„ „	—.10	„	—.12
Patate	„ „	—.10	„	—.12
Pomidoro	„ „	—.—	„	—.20

FRUTTA.

Pera	Rugine	da L.	—.—	„	—.—
	Moscato	„ „	—.—	„	—.—
	Anice	„ „	—.18	„	—.30
	Spada	„ „	—.—	„	—.—
	Comuni	„ „	—.12	„	—.18
Lampone		„ „	—.90	„	1.—
Fragole		„ „	—.—	„	—.—
Ciliege		„ „	—.19	„	—.32
Persici		» »	—.—	»	—.65
Armellini		» »	—.25	»	—.35

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.25	a	1.30
Galline	„ „	1.00	„	1.10
Oche vive	„ „	.55	„	.70
Anitre	„ „	1.15	„	1.25

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	5.20	a	5.40
Burro fresco dal p.	„ „	1.65	„	1.75

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.18 a 97.38.— 1 luglio 99.50 a 99.50 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 328 —.— a 325.— Banca di Credito Veneto da 258, — a 260.— Società costruzioni Veneta 293 a 293 — Cotonificio Veneziano —.— a 3 —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.35 a 122,56 e da 122.70 a 122.90 Francia 3 da 99.65 a 100.10 — Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.08 a 25.12. Svizzera 4 99.76 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200.50 a da — — a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 3/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 21.

Rendita italiana 99 60 — Mobiliare 971.— Merid. 723.50 Medit. 586.— — Banca Nazionale 2280.

MILANO, 21.

Rendita Ital. 99.42 87 —.— —.— Merid. —.— a — Camb Londra 25.13 —.— Francia da —.— — a — Berlino da 123.20 —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 21.

Rendita italiana 99.75 Banca Gen. 647.50—

GENOVA, 21.

Rendita italiana god. deb. 99.60 — Banca Nazionale 2265. — Credito mobiliare 973.— — Merid. 722.— Mediterranee —.—

VIENNA 21.

Mobiliare 276.50 Lombarde 114.75 Ferrovie Austr. 227.— Banca Nazionale 874.— Napoleoni d'oro 10.01 — Cambio Pubbl. 50.— Cambio Londra 126.10 Austriaca 85.85 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 20

Inglese 101 1/16 Italiano 98 11/16 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 21.

Rend. 99.65 — Londra 25.09 1/2 Francia 99.97 1/2 — Merid. 735.75 Mob. 989.25

PARIGI, 21.

Rendita 3 82.82 — Rendita 5 — 101.82 — Rendita Italiana 99.82 Londra 25.26 — — Inglese 101 1/16 Italia 1/2 Rend. Turca 6.47

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*
Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 p.	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— p.	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	[illegible]	» [illegible]	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.16 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
7.47 »	»	» 8.18 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco